

Evoluzione del mercato: Albumine e colle (CN 35) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 35 della Nomenclatura Combinata comprende un insieme eterogeneo di prodotti ad alto contenuto tecnologico e funzionale: sostanze albuminoidi, amidi e fecole modificati, colle ed enzimi. Nel periodo 2015–2025 il commercio extra-UE di queste merci ha registrato una profonda trasformazione, caratterizzata da una crescita eccezionale dei valori, da un deciso riposizionamento geografico e da un'evoluzione del paniere verso specialità a più elevato valore aggiunto. L'Unione Europea ha consolidato il proprio ruolo di esportatore netto, ampliando il surplus commerciale di oltre due terzi, mentre le dinamiche di prezzo hanno assunto un ruolo preponderante rispetto ai volumi fisici.

Un mercato in forte espansione: crescita del valore spinta dai prezzi e surplus record

Il valore degli scambi extra-UE aumenta di oltre il 50%, mentre i volumi procedono a rilento

Nell'arco di undici anni, il commercio complessivo di prodotti del capitolo 35 con i paesi extra-UE è cresciuto ben più in valore che in quantità. Le esportazioni sono passate da 5,25 a 8,49 miliardi di euro (+61,7%), a fronte di un aumento dei volumi di appena il 5,4% (da 1,54 a 1,62 milioni di tonnellate). Il prezzo medio all'export è pertanto salito da 3 405 a 5 223 euro/tonnellata (+53,4%). Sul versante delle importazioni, il valore è aumentato del 51,3% (da 1,92 a 2,91 miliardi di euro), mentre le quantità sono cresciute del 22,2% (da 428 mila a 523 mila tonnellate), con un prezzo medio passato da 4 495 a 5 565 euro/tonnellata (+23,8%). Queste tendenze indicano che la domanda internazionale si è orientata verso prodotti più sofisticati e costosi, in particolare enzimi e proteine speciali.

Andamento generale degli scambi

Indicatore (extra-UE)	2015	2025	Variazione %
Export (miliardi €)	5,25	8,49	+61,7
Import (miliardi €)	1,92	2,91	+51,3
Saldo (miliardi €)	3,32	5,57	+67,7
Export (milioni t)	1,54	1,62	+5,4
Import (migliaia t)	428,1	523,2	+22,2
Prezzo medio export (€/t)	3 405	5 223	+53,4
Prezzo medio import (€/t)	4 495	5 565	+23,8

Il surplus commerciale si amplia del 67,7%, consolidando il ruolo di esportatore netto dell'UE

L'avanzo commerciale è balzato da 3,32 a 5,57 miliardi di euro, un incremento del 67,7%. Questo ampliamento riflette non solo la crescita delle esportazioni, ma anche una sostituzione di forniture esterne con produzioni interne in segmenti come le albumine e gli enzimi, dove l'industria europea gode di un chiaro vantaggio competitivo.

La concentrazione geografica degli scambi si riduce, segnalando una maggiore diversificazione

L'indice di Herfindahl-Hirschman (HHI) delle importazioni è sceso da 1 566 a 1 431 (-8,6%), mentre quello delle esportazioni è passato da 701 a 664 (-5,3%). La diminuzione della concentrazione indica che l'UE ha progressivamente ampliato il numero di fornitori e mercati di sbocco, riducendo la dipendenza da singoli partner.

Indice di concentrazione HHI

Ridisegno della geografia commerciale: l'ascesa di Cina e Turchia e il tracollo della Russia

La Cina diventa il secondo mercato di esportazione, con un balzo del 145,7%, mentre le importazioni dalla Cina raddoppiano (+131,4%)

Il valore delle esportazioni europee verso la Cina è aumentato da 383 a 941 milioni di euro (+145,7%), portando Pechino a ridosso degli Stati Uniti come primo cliente. Sul fronte import, la Cina ha più che raddoppiato la propria quota, passando da 186 a 429 milioni di euro (+131,4%). Questa dinamica evidenzia un'integrazione crescente nelle catene globali del valore per i prodotti del capitolo 35, con l'UE che fornisce specialità ad alto contenuto tecnologico e importa, plausibilmente, intermedi e principi attivi a costi competitivi.

La Turchia emerge come fornitore e cliente strategico: le importazioni crescono del 616,8% e le esportazioni del 51,8%

La Turchia ha registrato il tasso di crescita più spettacolare tra i partner commerciali: le importazioni UE dalla Turchia sono schizzate da 17,3 a 124,0 milioni di euro (+616,8%), mentre le esportazioni sono salite da 259 a 393 milioni (+51,8%). Il paese sembra essersi affermato come piattaforma di trasformazione e hub logistico per l'area mediterranea e mediorientale.

Le esportazioni verso la Russia crollano del 49,2% dopo il 2022, riflettendo l'impatto delle sanzioni

Le vendite verso la Federazione Russa, che nel 2021 avevano raggiunto un picco di 526 milioni di euro, sono precipitate a 185 milioni nel 2025 (-49,2% rispetto al 2015). Il crollo, concentrato dopo il 2022, è conseguenza diretta delle restrizioni imposte all'export di tecnologie e beni a duplice uso, fra cui rientrano molti prodotti del capitolo 35.

Il Regno Unito e gli Stati Uniti restano partner stabili e di primaria importanza

Il Regno Unito si conferma il principale mercato di destinazione (901 milioni di euro di export nel 2025, +46,4%) e il secondo fornitore (454 milioni di import, +35,6%), segno che la Brexit non ha interrotto i profondi legami commerciali nel settore. Gli Stati Uniti rimangono il primo fornitore (809 milioni, +42,0%) e il primo cliente (1,26 miliardi, +45,2%), beneficiando di una domanda strutturale di enzimi e adesivi europei.

La quota di esportazioni verso destinazioni «non specificate» più che raddoppia (+118,6%)

Le esportazioni verso "Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari" sono passate da 281 a 613 milioni di euro (+118,6%). Tale crescita, particolarmente accentuata dopo il 2020, suggerisce l'esistenza di flussi triangolari o di riesportazioni che potrebbero mascherare destinazioni soggette a restrizioni, come la stessa Russia, o semplicemente operazioni commerciali riservate.

Principali partner commerciali

Principali partner per valore (milioni di euro) – Variazione 2015 → 2025

Partner	Export 2015	Export 2025	Var. %	Import 2015	Import 2025	Var. %
Stati Uniti	870	1 264	+45,2	569	809	+42,0
Regno Unito	616	901	+46,4	335	454	+35,6
Cina	383	941	+145,7	186	429	+131,4
Turchia	259	393	+51,8	17	124	+616,8
Russia	365	185	-49,2	—	—	—
Paesi non specificati	281	613	+118,6	—	—	—

La trasformazione del paniere merceologico: enzimi e albumine guidano la crescita, mentre le caseine perdono terreno

Gli enzimi (3507) si confermano il segmento a più alto valore unitario e trainano l'espansione

Sia all'export sia all'import gli enzimi rappresentano la componente più dinamica e pregiata. Le esportazioni sono passate da 1,52 a 2,24 miliardi di euro (+47,1%), con un prezzo medio salito da 11 150 a 14 607 euro/tonnellata (+31,0%). Dal lato delle importazioni, il valore è cresciuto da 440 a 680 milioni (+54,5%) e il prezzo medio da 9 580 a 14 854 euro/tonnellata (+55,1%). La leadership tecnologica europea e la domanda globale di enzimi per applicazioni industriali, alimentari e farmaceutiche spiegano questa performance.

Le albumine (3502) registrano un'impennata della domanda: importazioni quasi triplicate in dieci anni

Le importazioni di albumine sono esplose da 113 a 334 milioni di euro (+196,5%), a fronte di un raddoppio dei volumi (da 23 mila a 46 mila tonnellate). Il prezzo medio è cresciuto del 49,1%. Sul versante export, il valore è più che raddoppiato (da 382 a 860 milioni, +125,0%), segnale di una forte domanda mondiale di proteine del siero e derivati per la nutrizione sportiva e clinica.

Le colle e adesivi (3506) rimangono la voce principale in valore, con una dinamica di prezzo molto sostenuta

Con 2,06 miliardi di euro di esportazioni nel 2025 (+57,9%) e 859 milioni di import (+37,2%), le colle preparate restano il capitolo più rilevante. I volumi fisici sono aumentati in misura modesta (+3,5% all'export, +21,7% all'import), cosicché l'intera crescita del valore è attribuibile ai prezzi: +52,5% all'export e +12,6% all'import.

Amidi e fecole modificati (3505): volumi in calo ma valori in crescita grazie all'aumento dei prezzi

Le esportazioni di amidi modificati sono cresciute in valore da 624 a 858 milioni (+37,5%), nonostante una contrazione delle quantità del 12,5%. Il prezzo medio è infatti aumentato del 57,0% (da 916 a 1 439 €/t). Anche le importazioni mostrano un andamento simile: +19,6% in valore, ma con volumi in leggero calo (-4,1%) e un incremento del prezzo del 24,7%.

Caseine (3501) in declino strutturale, con importazioni dimezzate

Le caseine rappresentano l'unico segmento in chiara contrazione. Le importazioni sono crollate da 139 a 69 milioni di euro (-50,4%), con volumi più che dimezzati (da 23 mila a 10,7 mila tonnellate). Le esportazioni, pur ancora in crescita (+18,3% in valore), evidenziano una dinamica molto inferiore alla media, suggerendo una progressiva sostituzione delle caseine con altre proteine nelle formulazioni industriali.

Confronto tra prodotti

Valore per segmento (milioni di euro) – Export

Voce (CN)	2015	2025	Var. %
3506 – Colle e adesivi	1 305	2 062	+57,9
3507 – Enzimi	1 521	2 237	+47,1
3505 – Amidi modificati	624	858	+37,5
3502 – Albumine	382	860	+125,0
3501 – Caseine	554	655	+18,3
3504 – Peptoni e sostanze proteiche	337	913	+170,8

Valore per segmento (milioni di euro) – Import

Voce (CN)	2015	2025	Var. %
3506 – Colle e adesivi	626	859	+37,2
3507 – Enzimi	440	680	+54,5
3504 – Peptoni e sostanze proteiche	350	594	+69,8
3502 – Albumine	113	334	+196,5
3501 – Caseine	139	69	-50,4

Produzione concentrata in pochi Stati membri: Danimarca, Irlanda e Paesi Bassi dominano l'export specializzato

Nel 2025, i paesi con il più elevato vantaggio comparato rivelato (RSCA) risultano la Danimarca (0,686), la Lituania (0,436), la Finlandia (0,421), l'Irlanda (0,229) e i Paesi Bassi (0,208). Sono questi i poli industriali che guidano la specializzazione europea nel

settore, alimentando la capacità esportativa dell'intera Unione. Sul fronte opposto, Malta, Slovacchia, Romania e Cipro mostrano un RSCA fortemente negativo, indicando una partecipazione marginale a questo comparto.

Specializzazione per paese

Conclusioni

Il commercio extra-UE dei prodotti del capitolo 35 ha vissuto tra il 2015 e il 2025 una fase di espansione straordinaria, trainata dall'aumento dei prezzi e dalla crescente domanda di specialità ad alto valore aggiunto come enzimi, albumine e adesivi. L'Unione Europea ha rafforzato la propria posizione di esportatore netto, portando il surplus a 5,6 miliardi di euro. Sul piano geografico, lo scenario è stato ridisegnato dall'ascesa prepotente della Cina e della Turchia e dal crollo delle forniture verso la Russia, mentre i mercati maturi (Stati Uniti e Regno Unito) hanno conservato la propria rilevanza. Parallelamente, la composizione del paniere si è evoluta verso prodotti a maggiore intensità tecnologica, con un arretramento strutturale delle caseine e una forte accelerazione di albumine ed enzimi. Queste tendenze disegnano un settore solido, capace di adattarsi ai mutamenti geopolitici e di sfruttare i vantaggi competitivi dell'industria europea.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.